

CANTINE DE L'ARENA. Stasera alle 19

Blue Note Quartet Rivive l'epoca d'oro del grande jazz

Brani di Kenny Dorham, Cannonball Adderley, Lee Morgan e Henderson

Luigi Sabelli

Come racconta il bel libro di Richard Cook *Blue Note Records* (pubblicato recentemente dalla [Minimum Fax](#)), la Blue Note è stata, tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, qualcosa di più che una semplice etichetta e si può azzardare che abbia costituito addirittura un filone jazzistico a sé stante. Stasera alle 19 alle Cantine de l'Arena in piazzetta Scalette Rubiani ne verranno celebrati alcuni dei dischi più belli dal Blue Note Art Quartet, che comprende Lorenzo Conte al contrabbasso, Michele Polga al sax tenore, Matteo Alfonso al piano e Paolo Birro alla batteria.

Nel corso della serata si ascolteranno tutti i capolavori che appartengono di diritto a un'epoca storica del jazz, quella in cui l'etichetta di Lion e Wolff giocò un ruolo importantissimo nel veicolare una nuova musica fatta di hard bop e funk, gettando le basi per gli sviluppi successivi del soul jazz e della musica nera anni Settanta. Il repertorio comprenderà quindi i capolavori funky e hard bop di Kenny Dorham, Cannonball Adderley, Lee Morgan, Joe Henderson e tanti altri.

A declamare la stragrande maggioranza dei temi ci sarà



Michele Polga

il vicentino Polga, stella del jazz italiano degli ultimi anni, è uno dei talenti più in vista del jazz italiano e il suo nome ricorre in molte formazioni. Diplomatosi in sassofono nel 2001, ha proseguito gli studi con Franco D'Andrea. Le sue più apprezzate caratteristiche sono lo stile, personale ma nello stesso meditato sulla lezione dei grandi maestri del jazz moderno.

Del pianista Alfonso vanno ricordate le molte collaborazioni da Mark Murphy a Sheila Jordan. Da qualche anno è uno dei giovani musicisti più frequenti nelle formazioni di "modern mainstream". Il motore del quartetto è costituito dal contrabbassista Conte e da Paolo Birro, ben più noto come pianista, ma stasera batterista. •

